

## IN SALUTE

IL PEDIATRA  Alberto FerrandoMedicina e Internet  
Gli italiani si affidano  
con leggerezza  
al "Dottor web"

Salute e Internet: gli italiani si affidano a Internet ma dietro questa pratica, spesso e volentieri si nasconde grande imprudenza. Una recente indagine fatta nel dicembre 2010 da una associazione internazionale di consumatori (Bupa health centre - [www.bupa.com](http://www.bupa.com)) nata circa 60 anni fa e diffusa in oltre 190 paesi ha condotto una indagine (lo studio "Bupa Health Pulse 2010") che ha coinvolto oltre 12.000 persone in tutto il mondo e più di mille in Italia, analizzando gli atteggiamenti e le percezioni delle malattie croniche. Secondo questo studio la ricerca internazionale della London School of Economics sui servizi sanitari, ha rivelato che gli italiani sono tra i più grandi utilizzatori del web in materia di salute: con l'81% dei pazienti che si rivolgono al "dottor web", siamo secondi solo alla Russia (che vanta il 96% degli accessi finalizzati alla salute).



## IDENTIKIT



*Il pediatra di libera scelta e vicepresidente dell'Ordine*

Alberto Ferrando, vicepresidente dell'Ordine dei Medici, pediatra di libera scelta, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Genova con la votazione del 110/110 e lode. Specializzato in Clinica Pediatrica. Corso biennale di formazione multidisciplinare alla pratica della ricerca in Pediatria istituito dal Mario Negri. Responsabile del Laboratorio di Ecocardiografia Pediatrica della Clinica Pediatrica dell'Università degli Studi di Genova (1980-86) ha effettuato oltre 8000 valutazioni ecocardiografiche a pazienti, affetti da cardiopatie congenite ed acquisite. Nel 1995 ha contribuito a costituire l'Associazione Pediatri Extraospedalieri, costituita da 140 specialisti. Dal 2002 gestisce siti Internet e forum su tematiche mediche e, in particolare, pediatriche

Dietro questa pratica spesso si nasconde grande imprudenza perché le fonti non sempre sono affidabili e le conseguenze possono essere serie

delle informazioni inaffidabili le conseguenze possono essere serie» avverte il dottor Sneh Khemka, direttore medico di Bupa International. «Da una parte le persone possono sentirsi falsamente rassicurate da sintomi potenzialmente pericolosi, dall'altra un'informazione imprecisa può portare la gente a preoccuparsi per nulla, a sottoporsi a esami e trattamenti che non apportano loro alcun beneficio - prosegue -. Quando si è alla ricerca di informazioni online è davvero importante assicurarsi che provengano da una fonte attendibile». I maggiori consultatori sono i giovani tra i 25 e i 34 anni (87%), e maggior utilizzatrici sono le donne (83% contro 78%), ma gli uomini contattano più spesso il proprio medico via mail. Masima cautela, però, per quando si tratta di problemi pediatrici.

DOTT. ALBERTO FERRANDO  
(1-CONTINUA)